

Cosa rimarrà dell'ospedale di Gallarate

Pubblicato: Mercoledì 20 Marzo 2019



Riparte il percorso dell'ospedale unico Gallarate-Busto, con il doppio passaggio in commissione nelle due città interessate (dal punto di vista del territorio, perché poi l'area che sarà servita dall'ospedale è molto più ampia).

Si parla in parte del progetto sanitario, delle motivazioni tecniche e organizzative, ma si parla anche del futuro delle aree interessate, in pieno centro a **Gallarate** e appena ai margini dell'area centrale a **Busto Arsizio**. Aree che hanno visto stratificarsi edifici sanitari storici – a partire dall'Ottocento – e che sono molto appetibili dal punto di vista del valore.

Cosa rimarrà del patrimonio costruito in oltre un secolo, anche con le donazioni di gallaratesi e bustocchi, prima dell'avvio del Servizio Sanitario? Partiamo da Gallarate.

«Il direttore generale Porfido ci ha spiegato che rimarranno con funzione sanitaria il **padiglione di Largo Boito** e l'**edificio attiguo**» ha spiegato il sindaco **Andrea Cassani**, all'indomani della commissione di lunedì a Palazzo Borghi. Il padiglione Boito è l'originale ospedale ottocentesco, vincolato dalla Sovrintendenza ai Beni Culturali. L'edificio attiguo è invece il polimedico degli anni Cinquanta, che affaccia su via Bonomi.

Da questo punto di vista è la conferma della linea che è spiegata più estesamente nel **Documento Preliminare all'accordo di programma** (il precedente accordo è scaduto nel 2018, ma è ripartito adesso).

Nel documento viene specificato che “nell'area dell'ospedale di Gallarate [...] vedrà una

concentrazione di uffici e ambulatori del polo territoriale presso l'attuale padiglione Boito", tra cui Sede Distretto Gallarate di viale Leonardo (N.P.I.), consultorio Gallarate di via Dante; l'attuale presidio Cassano Magnago di via Buttafava, la Continuità Assistenziale (la Guardia Medica), il CUP aziendale periferico, gli uffici di Rete territoriale, il servizio mensa. Nel **Padiglione Polimedico** affacciato su via Bonomi (nell'immagine di apertura dell'articolo è a destra, tra gli alberi) andranno invece il Ser.T. Gallarate, il CPS Gallarate, il Centro Diurno Psichiatria.

Il destino delle aree è uno dei temi ancora aperti, non è detto che tutti gli edifici dismessi verranno demoliti. Il dibattito è ancora aperto e ci sono idee molto generali (per esempio **Forza Italia sostiene che si possa arrivare a «un grande parco»**, definito «un sogno»). L'eventuale abbattimento di padiglioni esistenti viene indicato come un rischio e uno spreco dal [Comitato per il Diritto alla Salute del Varesotto](#), che lotta contro l'ospedale unico e per il mantenimento dei vari presidi locali. L'immagine che apre l'articolo – puramente indicativa – è una elaborazione grafica curata dallo stesso comitato.

Va ricordato che del patrimonio dell'Asst Valle Olona fanno parte anche altri edifici sul territorio, tra cui la villa Borgomaneri in via Dante o lo storico [“edificio plurialloggio” che affaccia sempre su Largo Boito](#), che oggi ospita ancora alcuni servizi dell'attuale ospedale (si vede nell'angolo in basso a destra nell'immagine).

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it